

Mercoledì della Sesta Settimana di Pasqua (Anno C)**Lectio : Atti degli Apostoli 17, 15.22-18,1****Giovanni 16, 12 - 15****1) Preghiera**

O Dio, che ci chiami a celebrare nella fede la risurrezione del tuo Figlio, fa' che possiamo rallegrarci con lui insieme ai tuoi santi nel giorno della sua venuta.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 17, 15.22-18,1

In quei giorni, quelli che accompagnavano Paolo lo condussero fino ad Atene e ripartirono con l'ordine, per Sila e Timòteo, di raggiungerlo al più presto.

Paolo, in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: «Ateniesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. Passando infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l'iscrizione: "A un Dio ignoto". Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorate, io ve lo annuncio. Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. Egli credè da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe".

Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti». Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: «Su questo ti sentiremo un'altra volta». Così Paolo si allontanò da loro. Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti: fra questi anche Dionigi, membro dell'Areòpago, una donna di nome Dàmariis e altri con loro.

Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto.

3) Commento⁷ su Atti degli Apostoli 17, 15.22-18,1

● **Di lui anche noi siamo stirpe** (At 17,28) - **Come vivere questa Parola?**

Siamo talmente abituati a definirci figli di Dio da non afferrare più la profondità di questa affermazione: è diventato quasi un modo di dire che non ci scalfisce più di tanto. Eppure è proprio qui il fondamento della nostra grandezza.

Le nostre radici sono in Dio: da questa salda Roccia siamo stati intagliati come un blocco di marmo di Carrara. Di pregio quindi, nonostante il limite che ci segna costituzionalmente e che ci impegna in un lavoro serio e continuo perché l'immagine divina che rechiamo impressa in noi si sprigioni in tutta la sua bellezza: è il compito che ci è stato affidato il giorno in cui siamo stati chiamati alla vita.

Purtroppo noi siamo portati più a fermarci sul limite che non sulle ricche potenzialità che se sviluppatate ci farebbero spaziare verso quell'infinito di cui sentiamo così forte il richiamo.

Il bisogno di trascenderci, protendendoci verso un di più a cui talvolta non riusciamo a dare un nome, non è altro che il richiamo insopprimibile del nostro io più vero che non si rassegna a starsene rattrappito e dimenticato in quella nobile materia prima che ci è stata consegnata proprio perché lo liberassimo divenendo collaboratori di Dio, "con-creator" di noi stessi.

Ma non è esaltante pensare che il Creatore, che ben conosce i nostri limiti, si fidi di noi fino ad affidarci il suo capolavoro, cioè noi stessi, perché contribuiamo ad esaltarne tutta la profonda bellezza e dignità? Eppure molte volte reagiamo come gli Ateniesi quando veniamo sollecitati a

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

liberarci dalla grettezza di vedute prive di ideali, anzi schiavizzanti quali idoli elevati dalla presunzione umana: "*Ti sentiremo più tardi!*", rispondiamo, magari non verbalmente, allo Spirito che ci sollecita interiormente o esteriormente con eventi, incontri, parole.

Ci è più facile, Signore, piangere sui nostri limiti, chiederti perdono dei nostri peccati, che ringraziarti per il tuo gesto di fiducia e di amore che ci ha posto in essere quale tuo capolavoro. Potrebbe sembrare umiltà, ma in fondo è un gretto ripiegarsi su noi stessi, amareggiati dal fatto che... **siamo immagine di Dio, ma non siamo Dio!** È il triste e opprimente residuo della tentazione adamitica che continua a corrodere il mio rapporto con te, con me stesso, con gli altri.

Ecco la voce di un dottore della chiesa Sant'Agostino : *E vanno gli uomini ad ammirare le vette dei monti, ed i grandi flutti del mare, ed il lungo corso dei fiumi, e l'immensità dell'Oceano, ed il volgere degli astri e si dimenticano di se medesimi*

● **"Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti: fra questi anche Dionigi, membro dell'Areòpago, una donna di nome Dàmarris e altri con loro."** (At 17, 34) - **Come vivere questa Parola?**

Il passaggio ad Atene è per Paolo un momento duro. Nonostante il discorso molto bello, ben costruito e ben espresso, la sua comunque è una sconfitta. Quel "*ti ascolteremo un'altra volta*" è un congedo quasi ironico. Lascia amarezza, anche se Paolo non demorde e trova immediatamente altre vie, altri luoghi per dare piedi e velocità alla trasmissione della buona notizia. Ma come nelle esperienze più tragiche, nulla è del tutto perduto. **Almeno due persone si lasciano mettere in discussione e iniziano a credere.**

E Luca di questi due fa il nome, quasi per dare evidenza storica del fatto: uno è Dionigi, un membro dell'areopago; l'altra una donna, Damaris... Considerati alla stessa stregua, ricordati allo stesso modo. È un altro modo per dimostrare vero quanto Paolo afferma nella lettera ai Galati: non c'è più né greco né giudeo, né uomo, né donna, né schiavo né libero... **perché tutti si è una cosa sola in Cristo. Tutti testimoni dell'essere nuova creatura in Cristo.**

Ecco la voce di una santa, Santa M.D. Mazzarello (Lettera 49) : *Il tempo passa presto e, se non vorremo trovarci con le mani vuote in punto di morte, bisogna che facciamo presto a fondarci nella virtù vera e soda; le parole non fanno andare in Paradiso, ma bensì i fatti. Mettetevi dunque con coraggio, pratichiamo le virtù solo per Gesù e per niun altro fine; che in fin dei conti, son tutte storie che alle volte ci mettiamo nella testa. Una figlia che ama veramente Gesù va d'accordo con tutte.*

4) **Letture : dal Vangelo secondo Giovanni 16, 12 - 15**

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

5) **Riflessione⁸ sul Vangelo secondo Giovanni 16, 12 - 15**

● **Soltanto ricevendo lo Spirito i discepoli potranno capire la verità di Gesù.** Gesù invierà dal Padre alla comunità lo Spirito di verità che rimarrà sempre con loro. Si raggiunge così la saggezza attraverso l'incontro della verità che si incarna in Gesù e che oggi giunge a noi nella sua Chiesa.

L'intercessione continua del Figlio di Dio, fonte dalla quale scaturisce lo Spirito, è la consolazione dei discepoli. Essi, come tutta la Chiesa al loro seguito, si uniscono alla supplica dell'unico e supremo Sacerdote Gesù Cristo che dà il suo Spirito: segno di vittoria sulla morte, dell'accoglienza del Padre e della presenza della comunità.

Lo Spirito è chiamato Spirito di verità. La sua missione è di metterli in guardia contro lo spirito della menzogna. Li rende capaci di vivere e di vedere le cose e di giudicarle come Gesù stesso. Ne è una dimostrazione concreta la vita dei santi, che appartengono alla Chiesa spiegando le loro vele al soffio dello Spirito, guidati per vie che provocano un santo stupore. Là dove si trova la Chiesa, si trova lo Spirito.

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

- **«Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.»** (Gv 16, 13) - **Come vivere questa Parola?**

"La verità tutta intera". In fondo tutti abbiamo un desiderio infinito di verità e di verità piena, completa, potremmo dire assoluta. Sappiamo che non è possibile, ma la nostra ricerca interiore nasconde questo anelito: verità nella giustizia, nelle relazioni, nei pensieri, nella scienza, nella filosofia, nella fede.

San Giovanni oggi ci ricorda le parole di Gesù che annunciano una verità tutta, a cui guida lo Spirito. Non è lui la verità, ma guida ad essa. Sa dov'è perché allo Spirito stesso qualcuno lo ha detto. Ma lo Spirito è Dio e chi oltre Dio può fare questo? Domanda lecita. La risposta è nello scoprire anche in questo versetto il mistero della Trinità, della Comunità, che vi si cela. **Lo Spirito impara dal Padre e dal Figlio e reciprocamente si suggeriscono dov'è la verità, cos'è la giustizia e così la pace, la misericordia.** Ognuna di queste realtà sono raggiungibili solo sviluppando la dimensione comunitaria che è in noi. Arriveremo alla verità insieme, sviluppando la dimensione comunitaria che è in noi, quella che ci rende capaci di dialogo, di confronto, di reciprocità. Quella viva anche quando siamo e agiamo da soli.

Signore, difendici dall'autoreferenzialità, dall'egocentrismo che annulla la vocazione comunitaria che è in noi e inibisce lo spazio allo Spirito che in noi ci apre agli altri e a Dio.

Ecco la voce di Papa Francesco (Gaudete et exultate) : *"Il disegno del Padre è Cristo, e noi in Lui. In definitiva, è Cristo che ama in noi, perché «la santità non è altro che la carità pienamente vissuta». Pertanto, «la misura della santità è data dalla statura che Cristo raggiunge in noi, da quanto, con la forza dello Spirito Santo, modelliamo tutta la nostra vita sulla sua». Così, ciascun santo è un messaggio che lo Spirito Santo trae dalla ricchezza di Gesù Cristo e dona al suo popolo."*

- **Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.** (Gv 16, 12-15) - **Come vivere questa Parola?**

La Pasqua, nel suo Mistero di Morte e Risurrezione, ci ha rivelato l'immenso Amore di Gesù per noi. **La Pasqua ci ha fatto dono dello Spirito** che ci guida a tutta la Verità, cioè ci introduce nella comprensione di questo grande Amore. *"Quando verrà Lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità", non perché Gesù sia "una mezza verità": Gesù è la Verità*, ma lo Spirito ha il compito di prenderci per mano e introdurci in questa Verità, di rendere sempre più comprensibili le cose che Lui ha detto, ma che noi non abbiamo capito perché non eravamo in grado ancora di capire!

Non abbiamo mai finito di comprendere dentro il nostro cuore la Parola di Gesù, di vederla viva, attualizzata e realizzata nell'oggi. Questo è possibile solo nella misura in cui lo Spirito ci abita e ci abilita ad assimilarci a Gesù. Solo così la nostra umanità cresce e possiamo assaporare e capire con più consapevolezza la Parola.

Ecco le parole di San Tommaso d' Equino : *Quando l'Amore entra nel cuore ce lo spalanca ad una comprensione amante! Vieni, o Spirito Santo, dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza. Accordami la tua intelligenza, perché io possa conoscere il Padre nel meditare la parola del Vangelo. Accordami il tuo ardore, perché, anche quest' oggi, esortato dalla tua parola, ti cerchi nei fatti e persone che ho incontrato. Accordami la tua sapienza, perché io sappia rivivere e giudicare, alla luce della Parola, quello che oggi ho vissuto. Accordami la perseveranza, perché con pazienza penetri, il messaggio di Dio nel Vangelo. Accordami la tua fiducia, perché sappia di essere, fin da ora, in comunione misteriosa con Dio in attesa di immergermi in lui nella vita eterna dove la sua parola sarà finalmente svelata e pienamente realizzata.*

Ecco la voce di uno scrittore Antoine de Saint-Exupéry : *"Non si vede bene che col cuore, l'essenziale è invisibile agli occhi"*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per tutti gli uomini che cercano Dio attraverso la sapienza umana, la filosofia o la scienza, perchè scoprano che nel Cristo c'è il fine e il senso ultimo di ogni realtà ?
- Preghiamo per tutti gli evangelizzatori, perchè sull'esempio di Paolo sappiano fare un annuncio del Cristo risorto nel contesto culturale di oggi, senza alcuna diminuzione della verità ?
- Preghiamo per tutti i teologi che approfondiscono i contenuti della fede, perchè siano docili allo Spirito Santo e alla sua assistenza nel magistero della Chiesa ?
- Preghiamo per noi credenti, perchè siamo consapevoli di essere amati da Dio, nel quale viviamo, ci muoviamo ed esistiamo ?
- Preghiamo per noi che siamo chiamati a vivere nell'oggi la Parola di Cristo, perchè lo Spirito Santo ci aiuti a fare sempre questa memoria vitale di essa ?
- Preghiamo per chi si chiude nell'autosufficienza della ragione ?
- Preghiamo per gli adulti che stanno approfondendo il catechismo ?

7) Preghiera finale : Salmo 148

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

*Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere.*

*I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore.*

*Perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.
Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino.*